

# **Teramo. “Decreto Legge incentivi a sostegno dei settori industriali in crisi”. Comunicazioni. Lettera dell’Ordine degli Architetti di Teramo a Gianni Chiodi**

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori  
della Provincia di Teramo

Prot.n. 985

Teramo, 30.03.2010

Raccomandata A.R.

Al Governatore

della Regione Abruzzo

Dott. Gianni Chiodi

67100 L’AQUILA

Al Presidente

Il Commissione – Governo del territorio – Lavori pubblici

- Ordinamento uffici e Enti locali

Dott. Ricciuti Luca

Consiglio Regionale

67100 L’AQUILA

Al Direttore

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e

Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio,

Valutazioni Ambientali, Energia

Arch. Antonio Sorgi

67100 L’AQUILA

Via mail e, pc.

Ai Consiglieri Regionali

LORO INDIRIZZI

Al Presidente

Ordine degli Ingegneri

della Provincia di Teramo

Ing. Alfonso Marcozzi

64100 TERAMO

Al Presidente

Collegio dei Geometri e Geometri laureati

della Provincia di Teramo

Geom. Maurizio Sacripante

64100 TERAMO

OGGETTO: "Decreto Legge incentivi a sostegno dei settori industriali in crisi". Comunicazioni.

Come noto il 26/03/2010 è entrato in vigore il cosiddetto Decreto Legge Incentivi che consente di effettuare gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici senza alcun titolo abilitativo.

La Regione Abruzzo, non avendo ancora una Legge Regionale che recepisca il D.P.R. 380/2001, rientra tra quelle Regioni dove si applicheranno le procedure semplificate di cui all'art. 6 - Attività edilizia libera - del Testo Unico per l'Edilizia come modificato dal recente decreto.

Questo Ordine, pur ritenendo necessaria una semplificazione delle procedure edilizie, fa sua la posizione del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori il quale, così come già ripetutamente evidenziato in diverse occasioni di confronto istituzionale, ribadisce la propria ferma contrarietà ai provvedimenti riguardanti l'edilizia, contenuti nel "Decreto Legge incentivi a sostegno dei settori industriali in crisi" approvato dal Governo il 19 marzo 2010.

La possibilità di intervenire senza alcun tipo di titolo abilitativo in materia di manutenzione straordinaria e di altre significative attività edilizie non costituisce un auspicabile intervento di semplificazione amministrativa ma, al contrario, induce gravissime conseguenze in relazione alla sicurezza, alla tutela del patrimonio edilizio, alla rispondenza degli interventi realizzati alle normative di tipo edilizio, sismico, paesistico ed ambientale ed alla possibilità, da parte delle

Pubbliche Amministrazioni, di controllare gli interventi sul patrimonio esistente. Ciò è particolarmente vero in una Regione come la nostra, dove la presenza di Comuni di piccola e piccolissima dimensione demografica porta alla presenza di strutture tecniche comunali non in grado di esperire i necessari controlli sull'attività edilizia libera.

L'assenza di ogni tipo di controllo e di direzione da parte dei professionisti abilitati, al di là di ogni demagogica pretesa di una teorica semplificazione procedurale, determinerà, a parere di questo Ordine, la proliferazione di interventi progettuali di scarsa qualità tecnica e tecnologica senza alcun tipo di garanzia per l'utente e la collettività e in totale dispregio ad ogni normativa concernente la qualità edilizia e la tutela degli infortuni sul lavoro.

Il Governo, dopo aver avviato un significativo processo di valorizzazione delle nuove tecnologie informatiche finalizzate allo snellimento delle procedure amministrative, attraverso la promozione di strumenti quali la Posta Elettronica Certificata e la Firma Digitale, oggi adotta un provvedimento assolutamente contraddittorio che elimina ogni controllo ponendo seri problemi sulla sicurezza.

Infatti, seppure il decreto legge esclude dalle opere che non abbisognano di titolo edilizio quelle

che interessano le parti strutturali dell'edificio viene, di fatto, eliminata ogni possibilità di verifica e si ignorano sia gli strumenti di tutela dei lavoratori edili (DURC) che la documentazione attestante la corretta esecuzione delle opere (collaudo e certificato di regolare esecuzione) lasciando decisioni prettamente tecniche al committente che, paradossalmente, è uno dei primi danneggiati dal provvedimento in quanto privato delle necessarie tutele che il contributo di una figura

professionalmente competente gli fornirebbe.

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Teramo, nel ribadire che il mondo delle professioni è soprattutto portatore di competenze e valori, ed eliminare completamente la figura del progettista pone quindi seri problemi per quanto sopra specificato, chiede, alla Regione Abruzzo, di legiferare in merito recependo il Testo Unico dell'Edilizia (D.P.R. 380/2001) e reinserire le opere liberalizzate dal Decreto tra quelle sottoposte a Denuncia di Inizio Attività o Permesso di Costruire.

Distinti saluti

<b>Il Segretario</b> (arch. Alejandro Bozzi)	<b>Il Presidente</b> (arch. Giustino Vallese)
---	--

*Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3, comma 2, D.Lgs. n\* 39/93.*